

Rassegna del 18/05/2017

Tirreno Pontedera-Empoli	La Banca di Pisa presenta ai soci l'adesione a Iccrea	...	1
Nazione Pontedera	Discarica e impianto Ecofor apre le porte	...	3
Tirreno Pontedera-Empoli	Nuovo semaforo Vista Red - Sulla Circonvallazione arriva il Vista Red	Qurici Andreas	5
Nazione Pontedera	La Banca di Pisa e Fornacette lascia Cabel e sceglie « Iccrea »	...	7
Nazione Pontedera	MAXI RISSA Controlli straordinari nei casolari di Calcinaia	...	9
Nazione Pontedera	Maxi rissa, è guerra fra bande Ma i quattro arrestati sono già fuori	Nuti Gabriele	11
Tirreno Pontedera-Empoli	Arrestati e subito liberati la rissa filmata dai cittadini	...	13

La Banca di Pisa presenta ai soci l'adesione a Iccrea

La decisione è stata presa dal Consiglio d'amministrazione
l'assemblea dovrà approvarla con il rinnovo delle cariche

► FORNACETTE

È tempo di grandi cambiamenti per la Banca di Pisa e Fornacette.

Dopo la riforma delle banche di credito cooperativo la Banca di Pisa si appresta a scegliere Iccrea e quindi a lasciare il gruppo Cabel. La decisione dell'adesione al Gruppo bancario è stata presa dal consiglio d'amministrazione e sarà sottoposta per l'approvazione definitiva all'assemblea dei soci che si svolgerà sabato 20 maggio nella sede direzionale a Fornacette.

Questa delibera del Consiglio d'amministrazione dell'istituto pisano sarà all'ordine del giorno insieme all'approvazione del bilancio 2016 e al rinnovo delle cariche sociali, come la banca spiega e secondo le informazioni che i soci hanno già ricevuto insieme alla convocazione dell'assemblea. Un passaggio questo a cui la direzione della Banca di Pisa e Fornacette ha lavorato a partire dalle settimane successive alla modifica del quadro normativo di

riferimento: la riforma del credito cooperativo ha infatti imposto un'importante riflessione per valutare e decidere un nuovo percorso da intraprendere. La scelta di Iccrea (gruppo che nel contesto nazionale ha raccolto 171 adesioni di cui molte sono banche di grandi dimensioni) è stata ritenuta la più opportuna per dare la possibilità all'istituto di credito, che oggi ha 238 dipendenti e 20 filiali presenti sul territorio, e che da circa un anno ha una sede anche in Lungarno a Pisa, di continuare ad avere radici salde nel territorio e al tempo stesso di mantenere la sua autonomia, nell'ambito di una struttura più grande che assicurerà la massima solidità patrimoniale alla banca.

«La riforma prevede la costituzione di una capogruppo, in questo caso Iccrea, con un patrimonio netto di almeno un miliardo di euro - precisa il direttore generale **Mauro Benigni** - il capitale della spa deve essere in ogni caso detenuto dalle Bcc per almeno il 51%. La capogrup-

po controlla le Bcc attraverso un contratto di coesione che definisce anche un sistema di garanzie incrociate per mettere a fattor comune il patrimonio delle Bcc aderenti al gruppo. Questo meccanismo amplifica e consolida la solidità patrimoniale di ogni singola banca partecipante».

La decisione ha tenuto conto anche di altri aspetti ad esempio la possibilità di poter continuare a destinare il patrimonio della banca a sostegno dello sviluppo del territorio di riferimento poiché Iccrea ha una dotazione patrimoniale di 1,7 miliardi e per questo non avrà necessità di sottrarre risorse alle singole banche.

«L'adesione al gruppo bancario Iccrea assicura inoltre un sistema ampio e personalizzato di prodotti e servizi, viene dunque considerata un passo importante per permettere alla Banca di Pisa e Fornacette di rispondere sempre meglio e con soluzioni innovative alle necessità della propria clientela», spiegano ancora dalla banca pisana.





La sede della Banca di Pisa a Fornacette



Il direttore generale Mauro Benigni

PONTEREDERA TRE GIORNI PER LE VISITE

Discarica e impianto Ecofor apre le porte

TRE GIORNI dedicati alla scoperta della discarica e dell'impianto di Ecofor a Gello. Si parte venerdì 26 maggio con una visita dedicata ai consiglieri dei quattro Comuni limitrofi: Pontedera, Ponsacco, Casciana Terme Lari e Calcinaia. Sabato, 27 maggio, dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 17, e domenica, 28, dalle 9 alle 12 sarà la volta delle quinte elementari delle scuole dei quattro Comuni, per un totale di 600 ragazzi, e di tutti i cittadini. Una visita guidata agli impianti di discarica e di depurazione per capire come funziona la gestione e il ciclo dei rifiuti. Un'occasione per conoscere da vicino cosa avviene in quegli impianti che generalmente lavorano lontano dagli occhi della città. «Spesso il nostro lavoro è visto con pregiudizio dall'esterno – ha commentato il presidente Rossano Signorini – per questo motivo abbiamo voluto aprire l'impianto alle scuole e ai cittadini per farci conoscere e per aiutare a vedere le cose per come sono e non come spesso crediamo che siano. Gli impianti saranno in funzione normalmente per mostrare dal vivo come viene svolta all'interno l'attività». Sarà possibile utilizzare un servizio navetta dalla sede di Ecofor agli impianti e fare un tour di circa mezz'ora.



Gli impianti di Gello sono stati a lungo al centro della cronaca



Nuovo semaforo Vista Red

Fornacette: sarà installato sulla Circonvallazione

VIABILITÀ E SICUREZZA

Sulla Circonvallazione arriva il Vista Red

Fornacette: il sistema per multare i "furbetti" del semaforo sarà installato a breve
E domani verrà rimosso quello all'incrocio tra la Tosco Romagnola e via di Gello

► FORNACETTE

Vista Red che va, Vista Red che viene. Domani sarà, infatti, smantellato definitivamente quello all'incrocio tra via Tosco Romagnola e la via di Gello al semaforo di Fornacette. Ma, nelle prossime settimane dovrebbe arrivarne un altro, questa volta sulla circonvallazione della frazione calcinaiola, al semaforo vicino al campo sportivo. È qui, infatti, che si annidano i maggiori problemi dal punto di vista degli incidenti per la zona, con numerosi scontri che hanno causato anche danni al semaforo.

«Ne abbiamo installato uno nuovo recentemente – spiega il comandante della polizia locale Valdera Nord, **Andrea Trovarelli** – ma è già stato abbattuto tre o quattro volte. Quasi ogni giorno ci sono lievi o gravi incidenti, perché le auto viaggiano a velocità molto elevata. E perché, all'incrocio con via Casarosa, molti cercano di rientrare do-

po i sorpassi e creano pericoli. Insomma, ci sono varie situazioni da risolvere in quel punto e abbiamo deciso di installare il dispositivo che scatta foto a chi passa col rosso». Lo stesso sistema che era presente sulla Tosco Romagnola e che ha, di fatto, esaurito il suo compito, visto che incidenti e contravvenzioni sono praticamente pari a zero. Il Vista Red di quell'incrocio sarà tolto domani dalla ditta proprietaria che, scaduta la convenzione, l'aveva lasciato pensando alla gara per il semaforo della Circonvallazione che è alle fasi finali proprio in questi giorni. Il fatto di eliminare la strumentazione, con tanto di telecamera dall'area del semaforo, rientra in un calcolo puramente economico, visto che sono calate le multe e che ormai la spesa supererebbe le entrate dalle contravvenzioni.

Da tempo si sapeva che l'amministrazione comunale stava pensando all'installazione di un dispositivo elet-

tronico per beccare "i furbetti" del semaforo vicino al campo sportivo di Fornacette. Ma ora il progetto sta andando in porto e gli automobilisti dovranno fare molta attenzione se vorranno evitare multe particolarmente salate condite, magari, dalla perdita di qualche punto sulla patente. «Ovviamente, quando provvederemo all'installazione – dice ancora il comandante Trovarelli – ci saranno gli opportuni cartelli che comunicheranno la novità all'incrocio. Questi dispositivi, oltre a essere importanti per individuare responsabili di un incidente o per multare chi passa col rosso, con il passare del tempo e con la voce che si diffonde tra gli automobilisti, diventano un deterrente fondamentale per migliorare la sicurezza per quanto riguarda la viabilità. Il nostro obiettivo è proprio questo, visto che ormai quell'incrocio è diventato davvero pericoloso.

Andreas Quirici





Il semaforo sulla Circonvallazione di Fornacette dove sarà installato il Vista Red

La Banca di Pisa e Fornacette lascia Cabel e sceglie «Iccrea»

Lo ha deciso il Cda. Sabato l'assemblea dei soci per la ratifica

MAGGIORE SOLIDITÀ

IL DIRETTORE GENERALE MAURO BENIGNI SOTTOLINEA COME: «QUESTO MECCANISMO AMPLIFICHI E CONSOLIDI LA SOLIDITÀ PATRIMONIALE DI OGNI SINGOLA BANCA PARTECIPANTE»

DOPO LA riforma delle banche di credito cooperativo, la Banca di Pisa si appresta a scegliere «Iccrea» e quindi a lasciare il gruppo «Cabel». La decisione dell'adesione al Gruppo bancario è stata presa dal consiglio d'amministrazione e sarà sottoposta per l'approvazione definitiva all'assemblea dei soci che si svolgerà sabato nella sede direzionale a Fornacette.

QUESTA delibera del Consiglio d'Amministrazione dell'istituto pisano sarà all'ordine del giorno insieme all'approvazione del bilancio 2016 e al rinnovo delle cariche sociali. Un passaggio questo a cui la direzione della banca di Pisa e Fornacette ha lavorato a partire dalle settimane successive alla modifica del quadro normativo di riferimento: la riforma del credito cooperativo ha infatti imposto un'importante riflessione per valutare e decidere un nuovo percorso da intraprendere. La scelta di Iccrea (gruppo che nel contesto nazionale ha raccolto 171 adesioni di cui molte sono banche di grandi dimensioni) è stata ritenuta la più opportuna per dare la possibilità all'istituto di credito, che oggi ha 238 dipendenti e 20 filiali, e che da circa un anno ha una sede anche in Lungarno a Pisa, di continuare ad avere radici salde nel territorio e al tempo stesso di mantenere la sua autonomia, nell'ambito di una struttura più grande

che assicurerà la massima solidità patrimoniale alla banca.

«**LA RIFORMA** prevede la costituzione di una capogruppo, in questo caso Iccrea, con un patrimonio netto di almeno un miliardo di euro» spiega il direttore generale Mauro Benigni. «Il capitale della spa – aggiunge ancora il direttore generale – deve essere in ogni caso detenuto dalle Bcc per almeno il 51%. La capogruppo controlla le Bcc attraverso un contratto di coesione che definisce anche un sistema di garanzie incrociate per mettere a fattor comune il patrimonio delle Bcc aderenti al gruppo. Questo meccanismo amplifica e consolida la solidità patrimoniale di ogni singola banca partecipante».

LA DECISIONE ha tenuto conto anche di altri aspetti ad esempio la possibilità di poter continuare a destinare il patrimonio della banca a sostegno dello sviluppo del territorio di riferimento poiché Iccrea ha una dotazione patrimoniale di 1,7 miliardi e per questo non avrà necessità di sottrarre risorse alle singole banche. L'adesione al gruppo Bancario Iccrea assicura inoltre un sistema ampio e personalizzato di prodotti e servizi, viene dunque considerata un passo importante per permettere alla Banca di Pisa e Fornacette di rispondere sempre meglio e con soluzioni innovative alle necessità della propria clientela.





La riflessione

La riforma del credito cooperativo ha imposto un'importante riflessione per valutare e decidere un nuovo percorso da intraprendere

Il patrimonio netto

La riforma prevede la costituzione di un capogruppo, in questo caso Iccrea, con un patrimonio netto di almeno un miliardo di euro



Prodotti e servizi

L'adesione al gruppo Bancario Iccrea assicura inoltre un sistema ampio e personalizzato di prodotti e servizi: è dunque un passo importante



IMPEGNO Mauro Benigni, direttore generale della Banca di Pisa e Fornacette. A fianco il presidente Carlo Paoli

MAXI RISSA

Controlli straordinari nei casolari di Calcinaia

DOPO la rissa alla stazione dei pullman di Pontedera e alcuni furti messi a segno nei giorni scorsi nella zona di Calcinaia e Fornacette, il comando della compagnia dei carabinieri di Pontedera ha predisposto ieri mattina un servizio straordinario di controllo del territorio. Al setaccio tre casolari abbandonati dove non è stato trovato nessuno e neppure resti di bivacco o spaccio. Durante i posti di controllo effettuati dalle pattuglie dell'Arma sono state controllate 30 persone fermate a bordo di veicoli, 4 le infrazioni al codice della strada elevate, 1 persona denunciata per ricettazione poiché nella sua abitazione è stata trovata refurtiva poi restituita all'avente diritto. Il servizio è stato effettuato con due equipaggi dell'aliquota radiomobile della compagnia di Pontedera, un equipaggio di Calcinaia, un equipaggio di Bientina e uno di Cascina. L'attività dei carabinieri, predisposta dal capitano Michele Cataneo, comandante la compagnia cittadina, è stata organizzata anche per tenere sotto controllo le bande delle famiglie protagoniste della rissa di martedì pomeriggio.



Maxi rissa, è guerra fra bande Ma i quattro arrestati sono già fuori

Si sfidano per il controllo della droga: «Ora ordinanze speciali»

I GUAI DELLA STAZIONE

Sta andando in scena uno scontro fra due famiglie rivali di origine marocchina

SIMONE MILLOZZI - 1

«Abbiamo richiesto i militari di 'Strade sicure', organizzato una presenza costante e alternata tra forze dell'ordine e la nostra polizia locale»

SIMONE MILLOZZI - 2

«Abbiamo istituito controlli con le associazioni di volontariato, ampliato la videosorveglianza e potenziato la pubblica illuminazione»

di **GABRIELE NUTI**

LI HANNO arrestati alle 18, rischiando anche di prendere qualche schiaffo. A notte fonda hanno aperto loro le porte della caserma e li hanno rimessi in libertà «su disposizione del magistrato di turno», come si dice in questi casi. I carabinieri e le altre forze dell'ordine fanno il loro lavoro, rischiando in prima linea. Ma sono le leggi che non sono dalla loro parte e neppure da quella dei cittadini perbene. I quattro marocchini arrestati dopo la rissa alla stazione dei pullman di Pontedera sono liberi. Liberi di spacciare e di riprendersi a botte con i rivali nella faida dello spaccio. Sono due famiglie che si stanno contendendo la piazza della droga. Gli arrestati l'altra sera – e rimessi in libertà poche ore dopo – sono tutti appartenenti alla famiglia Jarmouni i cui componenti – tra regolari e clandestini – abitano tra Pisa, Pontedera, Fornacette. Se le sono date di santa ragione con altri sette-otto di un'altra famiglia, sempre di origine marocchina, aiutati da connazionali. I due carabinieri del nucleo operativo e radio-

mobile, primi a intervenire, ne hanno acciuffati quattro. Gli altri sono scappati prima dell'arrivo dei rinforzi dell'Arma e della polizia municipale. Quella delle forze dell'ordine di Pontedera è una lotta impari. Ogni arresto equivale a ore, se non giorni, di lavoro. Poi? Dopo una notte in camera di sicurezza e un processo per direttissima, il pomeriggio successivo lo spacciatore torna libero. E' la legge che non apre le porte del carcere. Come per il marocchino arrestato martedì nel primo pomeriggio, poche ore prima della furibonda rissa. Per scappare ai carabinieri ha in-

giato un involucri con un grammo di droga. I militari l'hanno fatto vomitare. E' stato condannato a 6 mesi di reclusione, ma non va in galera. Per lui obbligo di dimora a Pontedera e presentazione ai carabinieri tutti i giorni.

IL SINDACO, Simone Millozzi, «ringrazia le forze dell'ordine e la polizia locale; la prontezza di intervento è anche il frutto della strada che abbiamo intrapreso per un pre-

sidio costante per il controllo di quella zona». «Mi rammarica che questo lavoro sia stato mortificato dall'incertezza e dall'inefficacia del sistema della pena – dice Millozzi – I magistrati applicano le leggi e ad essi va il mio massimo rispetto e gratitudine. Evidentemente però il problema è proprio del sistema sanzionatorio se, una volta convalidato l'arresto, i quattro responsabili dell'accaduto sono stati rimessi subito in libertà. La battaglia politica vera dovremmo farla cercando di modificare le leggi perché le pene comminate a chi compie reati, italiano o straniero che sia, siano certe ed efficaci». «Proverò a sperimentare gli strumenti nuovissimi che il decreto "Minniti" ha messo in campo su questa materia con una ordinanza di allontanamento per queste persone che, mi preme chiarire – conclude Simone Millozzi – non sono residenti in città, sono senza fissa dimora, non sono profughi né inseriti in progetti di accoglienza, conosciuti alle forze dell'ordine e con precedenti penali alle spalle per spaccio e ubriachezza molesta».





«NON SONO PROFUGHI» Il sindaco Simone Millozzi sta cercando una soluzione al probl

Arrestati e subito liberati la rissa filmata dai cittadini

Una quindicina le persone che si sono affrontate nella piazza degli autobu
Si contendono lo spaccio alla stazione ma anche nei boschi della Valdera

► PONTEDERA

Dopo la maxi rissa dell'altro pomeriggio che ha spaventato non solo chi abita nel quartiere della stazione ferroviaria ma anche i chi era alla fermata del bus o arriva con il treno in città, i carabinieri hanno arrestato quattro persone. Tre fratelli Jarmouni, della stessa famiglia degli spacciatori arrestati dai carabinieri a Ponsacco nel febbraio scorso e ritenuti tra i principali fornitori del mercato della movida di Pisa e Pontedera. Il quarto arrestato è sempre un loro connazionale di 20 anni già note alle forze dell'ordine come spacciatore e più volte controllato nel corso dei servizi che vengono organizzati alla stazione ferroviaria. Tutti sono stati indagati per rissa aggravata e la Procura li ha rimessi in libertà poche ore dopo che i carabinieri, impegnati in un servizio coordinato sul territorio della Valdera, li avevano bloccati e portati in caserma.

Operazione questa, come la rissa, avvenuta sotto gli sguardi di decine di cittadini che hanno filmato una scena mai vista prima dell'altro pomeriggio in un quartiere che pure soffre per le conseguenze di numerosi arrivi di stranieri senza che vi sia stata un'effettiva integrazione con i residenti nel rispetto delle abitudini del quartiere. I cittadini non hanno esitato a documentare quello che nel pie-

no di un pomeriggio di metà maggio è successo davanti ai loro occhi. Due bande che si sono affrontate a viso aperto in mezzo a cittadini che sempre più spesso, in particolare dopo episodi legati allo spaccio, tornano a chiedere di riappropriarsi di spazi che invece sono diventati "terra" di giovani senza un lavoro e conosciuti per le loro attività legate allo spaccio di droga.

E sono concreti anche i controlli che vengono disposti, ormai quasi ogni giorno, dalle forze dell'ordine e dalla polizia locale anche su richiesta del sindaco, **Simone Millozzi**.

L'altro giorno i carabinieri e la polizia locale erano nella zona della stazione quando è scoppiata la rissa. I militari avevano organizzato un servizio in città e nei centri vicini. A Calcinaia e Fornacette sono stati controllati tre casolari abbandonati, trenta le persone fermate a bordo di veicoli, durante i controlli stradali, quattro le sanzioni elevate per violazioni al codice della strada, una persona è stata denunciata per ricettazione in quanto nella sua abitazione i carabinieri hanno trovato oggetti che erano stati rubati e che sono stati restituiti al proprietario, stando a quanto è stato spiegato dai carabinieri della compagnia di Pontedera. Il servizio è stato svolto con due equipaggi della Radiomobile di Pontedera, una pattuglia di Calcinaia e altre di Bientina e di Cascina. (s. c.)



Un controllo delle forze dell'ordine alla stazione

